

Ernest HEMINGWAY

Addio alle armi

Ernest Hemingway, uno dei più grandi scrittori americani, vinse il premio Nobel nel 1954 e *Addio alle armi* è una delle sue opere principali.

Pubblicato nel 1929, *Addio alle armi* si ispira alle esperienze dell'autore vissute sul fronte italiano nel 1918. È un romanzo autobiografico, un classico moderno. I temi della guerra, dell'amore e della morte trovano grande spazio all'interno di questo romanzo. Si narra la disfatta italiana di Caporetto e il romanzo insiste contro il militarismo. Per questo motivo fu censurato dal regime di Mussolini, ma venne tradotto segretamente da Fernanda Pivano e pubblicato in seguito della caduta fascista, ottenendo grande successo.

Il romanzo *Addio alle armi* narra la storia di un giovane ragazzo americano, Frederick Henry, conducente di autoambulanza durante la ritirata di Caporetto. Il suo ruolo non era, quindi, quello di combattere ma quello di assistere e aiutare i feriti. Nonostante questo, sentiva dentro di sé uno spirito patriottico che con il passare del tempo diventa sempre più forte. Successivamente capirà come la guerra non è come aveva immaginato che fosse e assisterete da questo momento in poi a una serie di disgrazie che colpiranno il povero Frederick.

Ed ecco che entra in scena il tema dell'amore, del quale il giovane scoprirà

l'importanza e nel quale troverà un appiglio grazie a una ragazza svizzera, Catherine. Dopo essere entrati in confidenza attraverso una semplice amicizia, i due capiranno che a unirli è qualcosa di più profondo. L'amore è ciò che il protagonista inseguirà disperatamente fino alla fine, coinvolgendoci profondamente, facendoci vivere la difficile esperienza della guerra e l'immensa bellezza dell'amore e il vuoto che esso è in grado di lasciare in ognuno di noi.

«Catherine sorrise: "Non farai con un'altra quello che facevamo noi, e non dirai le stesse cose, vero?"

"Mai".»

Il romanzo vi appassionerà dalla prima all'ultima pagina, spronandovi a proseguire e a scoprire come andrà a finire. Lieto fine o finale tragico?

Mi chiamo Carmen, ho 15 anni e non avrei mai pensato che un libro che parlava di guerra avrebbe potuto appassionarmi così tanto. E invece, già dopo le prime pagine non riuscivo a smettere di leggere. Leggevo, leggevo e leggevo immedesimandomi nel protagonista come se fossi stata io a provare le sue emozioni, a pensare con la sua testa e a vivere i giorni che ha vissuto lui. Non è un libro destinato solo ad adulti, è destinato a tutti noi che amiamo leggere, che amiamo sognare a occhi aperti estraniandoci da ciò che ci circonda. Non è un libro pesante, come potrebbe sembrare dalla copertina, è ben altro.

Gli insegnamenti che possiamo trarre da questo romanzo sono molteplici e, proprio per questo, credo che sia adatto a tutte le

fasce d'età. Vi farà sognare a occhi aperti, vi farà comprendere che nella vita non esiste solo ciò che è bello, che bisogna rimboccarsi le maniche e lottare per noi e per gli altri. Capirete che nulla deve essere dato per scontato, che la vita va vissuta così come ci si presenta e che dobbiamo sempre trovare la forza per andare avanti e superare gli ostacoli, anche se a volte potranno sembrarci insormontabili.

CONTRIBUTO

Carmen Ricci (classe II E, anno scolastico 2019-2020, I.I.S. 'G. Fortunato' – Rionero in Vulture – 26 marzo 2020)
#Oscar2020 #IoScrivoACasa

